



15 marzo 2011 - Ore 20.15 - Mendrisio

## EREDITÀ FILOSOFICA DEGLI ANTICHI Caffè Filosofico

Giuseppe Cambiano

Giuseppe Cambiano (Torino, 1941), si è laureato in Filosofia nel 1965 con Nicola Abbagnano all'Università di Torino. Nello stesso Ateneo è stato Assistente presso la cattedra di Filosofia della storia, Professore incaricato di Storia della filosofia e quindi ordinario di Storia della Filosofia antica. Dal novembre 2004 è Professore ordinario di Storia della filosofia antica alla Scuola Normale superiore di Pisa. È stato membro del Comitato scientifico della "International Plato Society"; è socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino e dell'Accademia nazionale dei Lincei. Dirige la rivista internazionale «Antiquorum Philosophia», nata nel 2007. La sua attività scientifica si è articolata secondo quattro linee principali di ricerca: la storia della filosofia antica, con particolare riguardo a Platone e Aristotele; la storia delle scienze nell'antichità, con particolare attenzione alla geometria, alla meccanica e alla medicina; la storia della storiografia filosofica (e scientifica) a partire dall'antichità stessa; la storia della tradizione classica, con particolare riguardo alle immagini della polis nella cultura europea dal '400 all' 800. Della sua vasta produzione scientifica si ricordano in particolare i volumi: *Platone e le tecniche* (1971); *La filosofia in Grecia e a Roma* (1983); *Il ritorno degli antichi* (1988); *Polis. Un modello per la cultura europea* (2000); *Storia della filosofia antica* (2004); *Figure, macchine, sogni. Studi sulla scienza antica* (2006). È stato anche curatore, con L. Canfora e D. Lanza, dell'opera in 5 volumi *Lo spazio letterario della Grecia antica* (1992-1996).

\*\*\*

### Sintesi orientativa

Nella cultura moderna i filosofi antichi sono apparsi di volta in volta educatori dell'umanità o depositari di un sapere ancora vergine, organizzatori di cultura o professori universitari, antesignani dello scienziato o intellettuali organici e così via. È abbastanza probabile che nessuna di queste immagini, costruite su esperienze successive, combaci perfettamente con i tratti del filosofo antico nelle sue metamorfosi storiche, con ciò che egli era per sé e per gli uomini tra i quali viveva. Il punto decisivo è che nel mondo antico, almeno a partire dal IV secolo a.C., la filosofia non fu mai soltanto un complesso di dottrine, un insieme di procedure d'indagine e un arsenale di tecniche argomentative. La filosofia mirò a presentarsi come un modo specifico di vita, un *bíos* distinto da altri. Se si perde di vista questo fatto, di per sé ovvio, la filosofia antica finisce per essere considerata dall'esterno alla luce di presunte continuità o discontinuità puramente concettuali.